



ETF tematici sempre più apprezzati

2 **NUOVE EMISSIONI**
Da Amundi un nuovo ETF climatico sui corporate bond in euro

4 **NEWS DAL MONDO**
21Shares lancia il primo ETP al mondo sullo staking delle criptovalute

5 **MERCATO ETF**
Gli investitori EMEA considerano gli ETF come la più importante innovazione

7 **FOCUS BANCA IMI**
Banche centrali: nessuna sorpresa sui tassi, ma si avvicina la fase di svolta

9 **ETF IN CIFRE**
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

10 **OSSERVATORIO**
Il clone sul Ftse Mib in testa alla classifica mensile

Da Amundi un nuovo ETF climatico sui corporate bond in euro

Il leader europeo degli ETF amplia la propria gamma di prodotti in linea con le tematiche green e con l'accordo di Parigi



Continua a crescere l'importanza degli ETF climatici, strumenti molto apprezzati e utilizzati da investitori di tutto il mondo per costruire portafogli di investimento che tengano conto anche degli aspetti climatici.

Di recente Amundi, leader europeo degli ETF, ha ampliato la propria gamma di ETF climatici annunciando il lancio di un nuovo strumento esposto alle

obbligazioni corporate in euro e in linea con gli accordi di Parigi.

In particolare, si tratta dell'Amundi EUR Corporate Bond Climate Net Zero Ambition PAB UCITS ETF costruito per replicare l'indice Bloomberg MSCI Euro Corporate Paris Aligned Green Tilted, indice concepito per essere in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

L'indice replicato dall'ETF fornisce un'esposizione alle obbligazioni societarie investment grade denominate in euro e applica un rigoroso approccio di esclusione ESG alle aziende coinvolte in attività controverse. Inoltre, l'indice è conforme ai criteri degli indici climatici PAB (Paris Aligned Benchmark) dell'Unione Europea; criteri concepiti per essere in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi di ottenere la neutralità carbonica entro il 2050 e limitare l'aumento medio globale della temperatura a 1,5°C.

In quest'ottica, il nuovo ETF di Amundi segue una traiettoria di decarbonizzazione del 7% su base annua e integra una riduzione immediata del 50% dell'intensità di carbonio rispetto all'universo investibile. Inoltre, l'indice integra una preferenza per i green bond, sovrappesando dunque le obbligazioni verdi incluse e privilegiando le aziende con esigenze di finanziamento per progetti green. Nel dettaglio, le spese correnti del nuovo ETF sono pari allo 0,14% e con masse gestite pari a oltre 900 milioni di euro. Si tratta dell'ETF più competitivo su questa esposizione e tra i più grandi disponibili sul mercato. Questa nuova esposizione è il risultato di un cambio di indice e di una ridenominazione del Lyxor ESG Euro Corporate Bond (DR) UCITS ETF, eseguiti l'11 gennaio. Con il lancio in questione, Amundi conferma l'impegno nell'offrire agli investitori

un'ampia e dettagliata gamma di ETF rispettosi del clima. L'asset manager francese ha la più grande offerta di ETF ESG e climatici disponibile sul mercato con circa 100 ETF UCITS.

"Gli ETF rappresentano strumenti importanti per sostenere la transizione climatica dei portafogli obbligazionari", commenta Arnaud Llinas, Head of ETF, Indexing & Smart Beta di Amundi. "Con questo nuovo ETF proseguiamo nell'impegno di trasformare la nostra gamma prodotti per fornire agli investitori un'ampia gamma di ETF climatici sia azionari sia obbligazionari.

AMUNDI: QUINTO ANNO MIGLIORE DI SEMPRE PER GLI AFFLUSSI IN ETF

Il 2022 è stato il quinto anno migliore di sempre per il mercato europeo degli ETF in termini di flussi con 82 miliardi di euro di sottoscrizioni nette. Questo è quello che emerge dall'ultimo report di Amundi, secondo cui gli asset in gestione degli ETF quotati in Europa ammontano a 1,24 mila miliardi di euro, riportando una crescita annuale del 17% nell'ultimo decennio.

Nel 2022, il denaro è confluito sia negli ETF europei a reddito fisso che in quelli azionari. Rispettivamente 31,6 miliardi e 54,1 miliardi di afflussi netti. "Per il segmento del reddito fisso è stato un anno di riposizionamento, una sorta di adattamento alle nuove circostanze", scrive Amundi.

Di contro, il debito dei mercati emergenti ha registrato notevoli deflussi, soprattutto per quanto riguarda le obbligazioni denominate in yuan. Per quanto riguarda le azioni, Amundi riporta che l'esposizione globale o statunitense è stata la scelta preferita sin dall'inizio. A differenza degli ETF a reddito fisso, nel settore azionario gli ETF dei mercati emergenti hanno accumulato flussi costanti mese dopo mese. Infine, le esposizioni all'energia alternativa e alla sicurezza informatica hanno guadagnato forza, con afflussi significativi negli ETF tematici.

INFORMAZIONI PRINCIPALI SULL'ETF

Nome dell'ETF	Amundi EUR Corporate Bond Climate Net Zero Ambition PAB UCITS ETF
ISIN	LU1829219127
Ticker Bloomberg	CRP FP CRPE IM CRPX LN LYEB GY
Spese correnti	0,14%

Fonte: Amundi

News

● 21Shares lancia il primo ETP al mondo sullo staking delle criptovalute

21Shares, uno dei maggiori emittenti di ETP sulle criptovalute, di recente ha annunciato il lancio del suo nuovo 21Shares Staking Basket Index ETP, il primo ETP al mondo che offre un rendimento diversificato allo staking in asset digitali. Nel dettaglio, l'ETP segue le performance delle criptovalute basate su algoritmo proof-of-stake (PoS), tra le quali si annoverano Binance Coin, Cardano, Cosmos, Polkadot, Solana e Tezos. Lo strumento sarà ribilanciato semestralmente, a marzo e a settembre, in modo da riflettere il più fedelmente possibile le evoluzioni del mercato. Al tempo stesso, lo strumento replica l'andamento delle criptovalute sottostanti in quanto include al suo interno un ETP "singolo" per ogni asset digitale incluso nel basket.

● VanEck quota due nuovi ETF con focus su ingegneria bionica ed economia circolare

La società di gestione VanEck, di recente ha quotato su Borsa Italiana due nuovi ETF: uno sull'ingegneria bionica e l'altro sull'economia circolare. Nel dettaglio, il VanEck Bionic Engineering UCITS ETF investe nella bionica, cioè in società che sviluppano soluzioni per impianti medicali o parti del corpo artificiali; mentre il VanEck Circular Economy UCITS ETF è focalizzato su società che riciclano o riutilizzano le risorse per estendere il ciclo di vita dei prodotti e contribuire alla riduzione dei rifiuti. Entrambi gli ETF adottano un approccio pure-play e investono in società che generano almeno il 50% dei propri ricavi da attività legate rispettivamente all'ingegneria bionica e all'economia circolare. Entrambi gli ETF sono a replica fisica, ad accumulazione, ribilanciati trimestralmente, denominati in Usd ed escludono le società che hanno commesso gravi violazioni delle norme sociali, che generano vendite da armi controverse o che superano determinate soglie per le proprie vendite da vari settori, come le armi da fuoco civili o il tabacco. Infine, il VanEck Bionic Engineering UCITS ETF ha un total expense ratio (TER) dello 0,55%, mentre il VanEck Circular Economy UCITS ETF ha TER dello 0,40%.

Wall Street Italia

IL MAGAZINE SU INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



DISPONIBILE ANCHE SU TABLET

Abbonati su shop.wallstreetitalia.com

24 MESI
A SOLI 69,90€
invece di 120,00€

12 MESI
A SOLI 39,90€
invece di 60,00€

Gli investitori EMEA considerano gli ETF come la più importante innovazione nel campo degli investimenti

Cresce la popolarità degli ETF come veicolo per ottimizzare le strategie di investimento



Sempre più investitori apprezzano gli ETF per ottimizzare le strategie di investimento, in modo da aumentare la diversificazione e parallelamente ridurre il rischio di portafoglio. Questo è ciò che emerge dall'ETF Impact Survey condotto da State Street Global Advisors, la divisione di asset management di State Street Corporation. Lo studio in questione è stato realizzato a livello globale con lo scopo di analizzare la propensione al rischio, oltre che il sentiment

degli investitori verso il mercato degli ETF. Le analisi hanno messo in luce che chi detiene già delle partecipazioni in ETF indica che tali strumenti hanno contribuito a migliorare la performance generale del portafoglio (73% a livello globale rispetto al 78% nell'area EMEA), mentre la maggior parte degli intervistati ritiene che gli ETF abbiano migliorato la loro capacità di investimento (67% a livello globale rispetto al 72% nell'area EMEA). In particolare, la maggioranza

(53%) degli intervistati nella regione EMEA (rispetto al 44% a livello globale) ritiene che il lancio del primo ETF rappresenti l'innovazione più significativa in materia di investimenti nella storia recente.

"L'industria degli ETF ha democratizzato gli investimenti, consentendo agli investitori grandi e piccoli di accedere a soluzioni di livello istituzionale in grado di offrire esposizioni efficienti e convenienti su tutte le aree del mercato globale degli investimenti", ha commentato Rory Tobin, Head of Global SPDR ETF Business di State Street Global Advisors.

"Nel suo complesso, l'industria degli ETF ha dimostrato la sua natura resiliente durante i principali eventi di mercato, dallo scoppio della bolla delle dot-com alla fine degli anni '90, alla crisi finanziaria globale del 2008 e, più di recente, all'estrema volatilità dell'era pandemica".

Liquidità e diversificazione

Indipendentemente dalla presenza o meno di ETF all'interno del proprio portafoglio, a livello globale oltre la metà degli investitori intervistati concorda sul fatto che gli ETF: sono un prodotto investor-friendly (58%); presentano una maggiore diversificazione rispetto ad altri prodotti d'investimento (54%); hanno una maggiore liquidità che permette una reazione più rapida ai cambiamenti di mercato (52%); hanno un expense ratio più bassa rispetto ai fondi comuni di investimento (51%); mitigano il rischio nei mercati volatili meglio di altri investimenti (51%).

L'abilità degli ETF di includere diversi tipi di fondi in un ampio range di asset class non ha fatto altro che incrementare il fascino di questi strumenti. In un contesto di mercato incerto, più della metà (52%) degli investitori intervistati ritiene che gli ETF offrano una migliore liquidità rispetto ad altri strumenti

di investimento, consentendo di reagire più rapidamente alla volatilità. Allo stesso tempo, la maggioranza del campione ritiene che offrano una maggiore diversificazione rispetto ad altri prodotti di investimento. "La diversificazione rimane una delle principali priorità per gli investitori. Circa la metà afferma di preferire investire su un intero indice piuttosto che selezionare uno o più titoli, mentre la flessibilità offerta dagli ETF è ritenuta un asset prezioso per chi cerca la possibilità di cambiare rotta in tempo reale qualora sul mercato si presentasse un'opportunità inaspettata da sfruttare o un rischio da evitare", ha affermato Matteo Andreetto, Head of SPDR EMEA Business di State Street Global Advisors.

Un difficile contesto macroeconomico

A livello globale, quasi sette investitori su dieci sono convinti che la volatilità del mercato azionario persisterà almeno per i prossimi 12 mesi, e tre su cinque concordano sul fatto che, in un contesto del genere, è fondamentale disporre di investimenti più liquidi.

Gli investitori a livello globale si stanno dunque preparando ad una maggiore volatilità nel 2023, ma nonostante ciò la maggioranza di essi ritiene che la performance dell'S&P500 sarà positiva o nulla entro la fine dell'anno; mentre meno di un quarto crede che la performance sarà negativa. Anche nell'area EMEA, il sentiment degli investitori in merito alla potenziale crescita del mercato è contrastante: il 37% è rialzista sull'S&P, ritenendo che registrerà un rialzo, il 35% è neutrale reputando che rimarrà stabile, mentre il 20% è ribassista e ritiene che registrerà un calo. A livello macroeconomico, la maggiore preoccupazione degli investitori a livello globale è rappresentata dall'aumento dell'inflazione (72%), seguita dall'outlook economico (61%) e dai tassi più alti (60%).

Banche centrali: nessuna sorpresa sui tassi, ma si avvicina la fase di svolta

Bce e Fed mantengono atteggiamento falco e come da attese alzano i tassi rispettivamente di 50 bp e 25 bp



La riunione del FOMC di inizio febbraio si è conclusa, come atteso, con un rialzo dei fed funds di 25pb, a 4,75%, livello massimo dal 2007. Il comunicato conclusivo e la conferenza stampa hanno offerto, in superficie, un messaggio ancora restrittivo, ma alcuni spunti della conferenza stampa sono parsi indicare l'eventualità di una pausa imminente nella fase di rialzi e in ogni caso

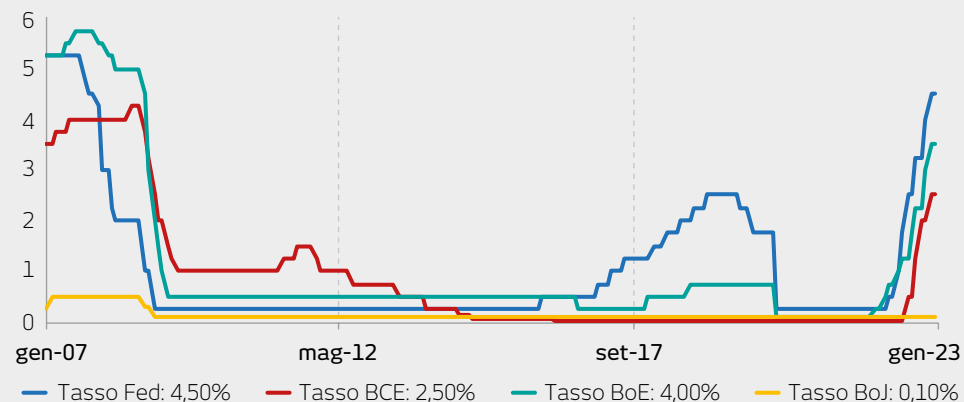
estremamente dipendente dai dati. Nel testo si afferma che l'inflazione è "un po' rallentata" e che la crescita si sia indebolita, ma la Fed ritiene che ci sia "ancora lavoro da fare" e che sia appropriato prevedere "continui (ongoing) aumenti" dei tassi per garantire il ritorno dell'inflazione al 2%. Powell ha affermato che c'è stata una discussione approfondita sul sentiero dei rialzi,

ma non ha voluto parlarne, rinviando ai verbali in uscita fra tre settimane. Per il momento, la Fed non ha voluto modificare il segnale di due ulteriori rialzi dei tassi attesi alle prossime due riunioni, specificando però che a marzo ci saranno due mesi in più di dati e verranno aggiornate le proiezioni macroeconomiche.

In sintesi, dalla comunicazione di questa riunione emerge l'incertezza tipica delle fasi di transizione, in cui si devono pesare i rischi di eccessiva restrizione contro quelli di rialzi insufficienti. Il Comitato ha quindi optato per la scelta di prendere tempo in attesa di vedere i dati dei prossimi due mesi che saranno l'ago della bilancia per determinare il punto di arrivo e la durata della pausa. Manteniamo la previsione di un ulteriore rialzo di 25pb a marzo, seguito da una pausa "condizionata" al proseguimento del processo di disinflazione.

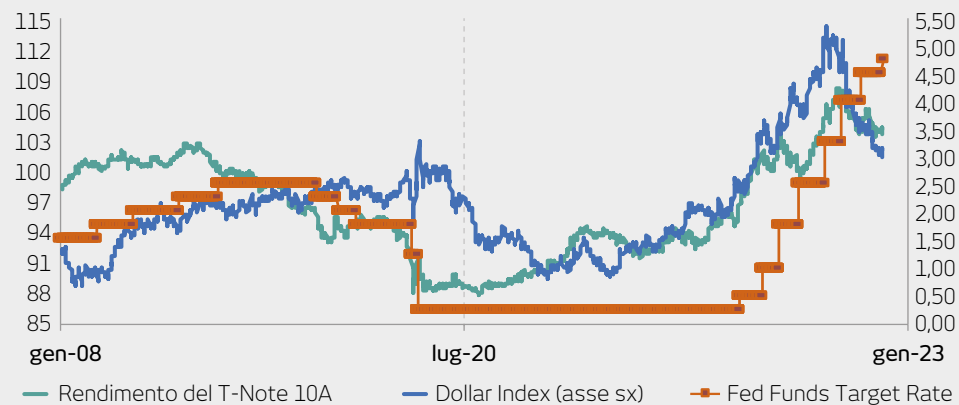
Per quanto riguarda la BCE il meeting di si è concluso con un nuovo rialzo dei tassi ufficiali di 50 punti base, che porta il tasso sui depositi a 2,5% e il tasso refi a 3,0%. La mossa, ampiamente attesa, era stata anticipata nella riunione di dicembre quando il comunicato aveva indicato che i tassi sarebbero saliti ancora in modo significativo e regolare. Le indicazioni sulle prossime mosse (forward guidance) risultano non particolarmente trasparenti. Da una parte si ribadisce l'orientamento in senso restrittivo: l'Istituto, infatti, indica che i tassi saranno aumentati ancora in modo significativo e a un passo costante (ossia 50pb) e che saranno mantenuti su livelli elevati finché non assicureranno un ritorno dell'inflazione verso il target e segnala esplicitamente che a marzo il corridoio dei tassi sarà nuovamente alzato di 50pb. D'altra parte, tuttavia, si indica che le future scelte di politica monetaria saranno dipendenti dai dati e prese riunione per riunione. Il Consiglio ha anche indicato le modalità di riduzione dei titoli detenuti nell'ambito del programma di acquisto di attività

TASSI UFFICIALI DI BCE, BoE, BoJ E FED DAL DICEMBRE 2007



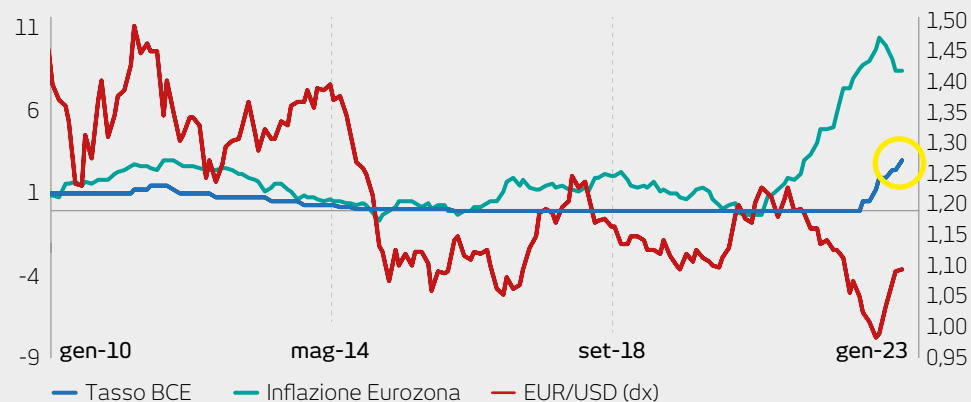
Fonte: Livello dei tassi a cura delle banche centrali, elaborazioni Intesa Sanpaolo

DOLLAR INDEX (SCAMBI COMMERCIALI) DA INIZIO 2018, TASSO FED E T-NOTES 10A



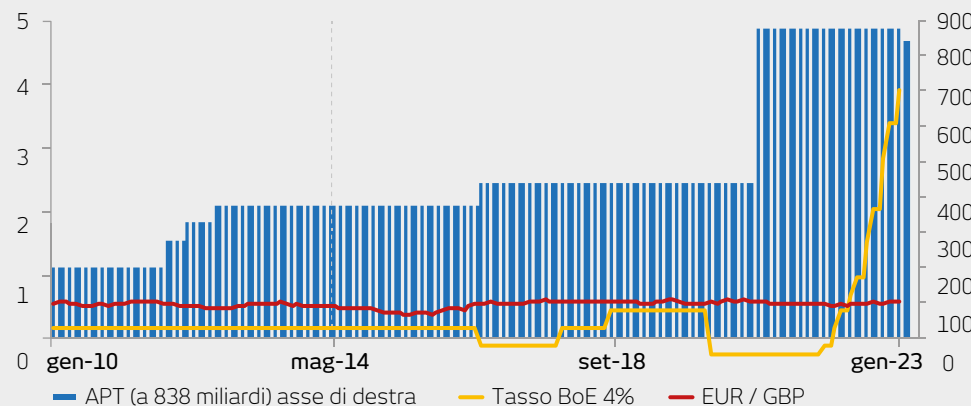
Fonte: Elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Fed e Dip. del Tesoro USA

TASSI UFFICIALI BCE (SX), INFLAZIONE EUROZONA (SX) E EUR/USD (DX)



Fonte: Elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ECB e Eurostat

PROGRAMMA APT, EUR/GBP E TASSO BoE DA GENNAIO 2010



Fonte: Elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bank of England

(APP). Come comunicato a dicembre, il portafoglio dell'APP si ridurrà in media di 15 mld di euro al mese dall'inizio di marzo fino alla fine di giugno 2023, e il successivo ritmo di riduzione del portafoglio sarà determinato nel tempo. I reinvestimenti parziali saranno condotti sostanzialmente in linea con la prassi attuale.

Nessuna sorpresa dal fronte del rialzo tassi è arrivata, infine, anche dalla Banca d'Inghilterra (BoE) che ha aumentato i tassi d'interesse per la decima volta consecutiva, confermando l'intensità della propria azione: +50pb al 4%, con un Board decisamente meno diviso nella votazione sul ritocco dei tassi (7-2) rispetto all'ultima volta. La maggioranza del Comitato ha ritenuto che, nonostante il rallentamento dei prezzi (l'inflazione a dicembre si è attestata al 10,5%), il surriscaldamento resti persistente, rendendo necessario un'azione restrittiva ancora robusta. Il Board ha di nuovo ribadito che perseguire l'obiettivo di inflazione resta di primaria importanza per la stabilità dei prezzi interni e ha inoltre espresso fiducia che l'inflazione tornerà all'obiettivo, in modo sostenibile, nel medio termine, senza però escludere che possa discostarsi dal target del 2% a causa di shock e perturbazioni di mercato esterne. In conclusione, Bank of England ha scelto di procedere col rialzo dei tassi, confermandone la dimensione e facendo intendere che il livello di arrivo del bank rate stimato dal mercato (4,25% a marzo e un livello massimo del 4,50% entro il 1° semestre del 2023) risulti ora più in linea con le proiezioni della banca centrale, ma che non è detto che sia quello corretto. La Bank of England tornerà a riunirsi e comunicherà le proprie decisioni il prossimo 23 marzo e, a questo punto, il flusso di macro dati in uscita risulterà cruciale per le prossime decisioni del board.

La pagina dei numeri di ETF News

Europa | Indice EuroStoxx 50



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	4205	13,39	12,89	2,06
Ftse Mib	27022	15,71	20,36	3,25
Dax30	15346	13,19	12,85	0,73
Ftse100	7837	7,9	5,87	4

Usa | Indice S&P 500



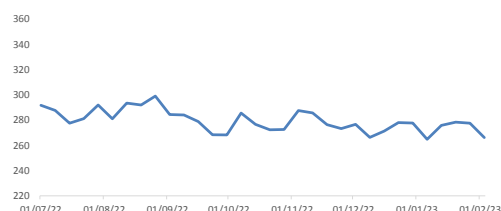
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	33926	3,24	3,32	-3,42
S&P 500	4136	7,99	-0,82	-8,31
Nasdaq	12573	13,55	-5,63	-14,46
Russell 2000	1986	8,17	1,87	-2,73

Far East | Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	27694	-0,67	-2	1,47
Cina	1219	9,59	-3,18	5,69
Russia	1007	-11,79	-6,15	-30,37
Brasile	108722	-5,96	1,87	-3,15

Commodity | Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crb	266	-7,22	-5,27	2,2
Petrolio Wti	74	-18,08	-15,53	-17,66
Oro	1866	11,24	5,44	2,68
Cacao	679	0,22	10,98	6,61

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	8,54	439003	17,36	40,45	▲	▲
Invesco Nasdaq-100 Dist	285,9099	8039	14,15	-9,25	▲	▲
Ishares Nasdaq 100 Usd Acc	662,8301	4884	13,54	-9,26	▲	▲
Lyxor Msci World It	476,8501	649	12,79	-7,79	▲	▲
Lyxor Msci World Comm	134,34	23	12,6	-6,82	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
Ishares Msci Turkey	15,52	4421	-10,65	47,76	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	8,54	439003	17,36	40,45	▲	▲
Lyxor Eurstx50 Daily Lev	38,45	10957	9,51	26,17	▲	▲
Lyxor Daily Lev Dax	122,2	3266	9,66	24,48	▲	▲
L&G Dax Daily 2X Long	342,2	1238	9,7	23,94	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	0,75	4396170	-15,12	-35,89	▼	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,41	681689	-12,37	-9,26	▼	▼
Ishares Msci Turkey	15,52	4421	-10,65	47,76	▼	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	1,24	210299	-9,42	-24,97	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Short	1,43	311339	-9,23	-24,96	▼	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	0,7515	4396170	-15,12	-35,89	▼	▼
X Ftse Vietnam Swap	25,265	9893	-1,64	-25,79	▼	▲
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	1,0868	420009	-8,93	-25,47	▼	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	1,2368	210299	-9,42	-24,97	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Short	1,428	311339	-9,23	-24,96	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	0,75	4396170	-15,12	-35,89	▼	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,41	681689	-12,37	-9,26	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	8,54	439003	17,36	40,45	▲	▲
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	1,09	420009	-8,93	-25,47	▼	▼
Ishares Global Clean Energy	10,87	315620	1,57	-13,2	▼	=
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Ishares Msci World Eur-H	68,59	7928207	5,73	0,85	▲	▲
Ishares S&P 500 Eur-H	87,82	5924742	6,17	-1,27	▲	▲
Ishares Core Msci World	73,56	5745056	5,06	-2,34	▲	▲
Ishares Core Euro Corp Bond	116,3	4349906	-0,14	-4,44	=	=
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	0,75	4095614	-15,12	-35,89	▼	▼

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 07/02/2023

Il clone sul Ftse Mib in testa alla classifica mensile

Continua la fase di positività sui principali indici di borsa a livello mondiale, con gli operatori di mercato che dopo gli ultimi rialzi dei tassi di interesse, si aspettano ora un atteggiamento più morbido da parte delle Banche centrali. Sull'ETFPlus di Borsa Italiana, nell'ultimo mese si sono distinti in termini di performance ancora gli ETF europei, ma abbiamo assistito anche ad un vigoroso recupero dei cloni con focus sul mercato americano. Il migliore è stato il Lyxor Ftse Mib Daily 2X che ha realizzato il +17,36%, seguito dall'Invesco Nasdaq 100 dist che ha messo a segno un progresso del +14,15% e dall'iShares Nasdaq 100 (+13,54%). Allungando lo sguardo agli ultimi sei mesi si conferma la forza dell'iShares MSCI Turkey (+47,76%), seguito dal Lyxor Ftse Mib Daily 2X che si trova in rialzo del 40,45% e dal Lyxor EuroStoxx50 Daily Lev (+26,16%).

Al contrario, tra gli ETF peggiori dell'ultimo mese troviamo il Lyxor Ftse Mib Daily 2X Inverse xbear che ha registrato un calo di oltre il 15%, ma anche l'Xtrackers S&P 500 2X Inverse Swap (-12,37%). Negli ultimi sei mesi l'ETF peggiore è stato il Lyxor Ftse Mib Daily 2X Inverse xbear con una perdita di oltre il 35%.

Tra gli strumenti più scambiati per numero di pezzi spiccano gli short a leva su Piazza Affari e sullo S&P 500. In tal senso sul Lyxor Ftse Mib Daily 2X Inverse XBear sono stati scambiati 4,39 milioni di pezzi, seguito dall'Xtrackers S&P 500 2X Inverse Swap con 681mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore svetta l'iShares MSCI World Euro Hedged con 7,92mln di euro, seguito dall'iShares S&P 500 Euro Hedged con quasi 6 milioni di euro.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da T-Mediahouse S.r.l. (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di T-Mediahouse S.r.l. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

